

Giovedì 24 novembre il primo film: EL IMPENETRABLE di Davide Incalcaterra

I GRANDI FESTIVAL A BRESCIA. E' FILMMAKER AD APRIRE LE DANZE

In linea con lo spirito del Nuovo Eden apre con il cinema della realtà e di ricerca

Inizia con **Filmmaker**, il festival internazionale dal 1980 protagonista della scena cinematografica milanese, il nuovo progetto che vedrà protagonisti i festival internazionali al Nuovo Eden per tutto il 2017: una finestra sui vincitori, sulle produzioni che vengono presentate direttamente dalla voce dei protagonisti.

Fondazione Brescia Musei – Nuovo Eden ha scelto di partire proprio con **Filmmaker**, la realtà che è stata riconosciuta negli anni come l'iniziativa che più di ogni altra ha dato testimonianza di nuovi percorsi e nuove tendenze nel cinema.

In linea con lo spirito che anima il cinema di via Nino Bixio **Filmmaker**, negli anni, ha promosso il lavoro di giovani registi, ha suscitato incontri tra grandi autori internazionali e il pubblico cittadino, ha favorito scambi tra esperienze anche di discipline diverse. Al centro della manifestazione, come sempre, il cinema documentario e "di ricerca". E non è un caso che tra i "nuovi" autori portati per la prima volta all'attenzione degli spettatori italiani, figurino nomi diventati col tempo degli autentici "classici", da Ulrich Seidl a Frederick Wiseman, da Rithy Panh a Errol Morris.

Filmmaker, la cui 36 edizione inaugurerà proprio la settimana prossima a Milano, farà quindi anche una tappa bresciana portando **tre prime visioni**, la prima delle quali sarà **giovedì 24 novembre** anticipando di un giorno l'inaugurazione milanese.

Si inizia quindi con **EL IMPENETRABLE**, di **Daniele Incalcaterra e Fausta Quattrini**, a cui è stata dedicata una retrospettiva nell'edizione di **Filmmaker 2015**, Miglior Documentario al Festival Biarritz America Latina, Grand Prix Traces de Vies al Festival di Clermont Ferrand e Secondo Premio a **Filmmaker Festival 2012**, "El Impenetrable" è girato in uno degli ultimi territori vergine del mondo, il Chaco paraguayano, e racconta la storia di un viaggio tra sfruttamento e corruzione.

Alla morte del padre, Daniele Incalcaterra eredita 5000 ettari di terreno in uno degli ultimi luoghi al mondo che abbiano resistito alla conquista dell'uomo: il Chaco paraguayano appunto. Terra vergine dove sarebbe possibile scrivere una nuova storia, il Chaco è al contempo un luogo dove entrano in gioco forze tragiche e si mette in scena una sorta di western classico: una terra da colonizzare, ricchezze da sfruttare, indigeni da sterminare. Daniele Incalcaterra decide di restituire la terra ai nativi che lì vivono da sempre. Ma le

compagnie petrolifere, i coltivatori di soia transgenica e gli allevatori che operano nel territorio non sono dello stesso parere. Così, a migliaia di chilometri da casa, inizia lo scontro con i potentati locali, conflitto aggravato dalle lungaggini della burocrazia. Il film denuncia le storture del passato – durante gli anni bui del regime di Stroessner quando le terre vergini venivano cedute ad affaristi stranieri e amici del dittatore – ed espone le contraddizioni dell'oggi, in un paradiso naturale devastato da una deforestazione compiuta in nome del capitale.

Si prosegue poi **mercoledì 30 novembre** con **UPWELLING - la risalita delle acque profonde** di Pietro Pasquetti e Silvia Jop, che verrà presentato in **prima mondiale in concorso proprio a FilmMaker 2016: Brescia sarà la sua prima tappa dopo Milano**. Tra i frammenti di una città ricostruita sopra alle macerie di un disastro, nell'eco di una catastrofe che non si è mai del tutto consumata, Upwelling, come un'onda che nasce dal fondo del mare, porta gli abissi in superficie. In un'apparizione continua di personaggi, che si muovono come satelliti di un universo vivo e inaspettato, si raccolgono tentativi di resistenza e di rivitalizzazione che a volte assumono tratti assurdi e surreali. Siamo a Messina, una città che è stata completamente ricostruita in seguito a una delle più devastanti catastrofi naturali del Novecento. Ed è qui che gli autori hanno vissuto per due anni, creando un'intima intesa con i suoi abitanti e dando vita a un film che muove i propri passi tra catastrofe e risalita.

L'ultimo appuntamento sarà con **OMBRE DAL FONDO**, di Paola Piacenza **lunedì 5 dicembre**. **Presentato a FilmMaker 2016 Fuori Concorso**, un racconto documentario a due voci in cui il protagonista assoluto è il giornalista e inviato di guerra Domenico Quirico.

Giornalista de "La Stampa", l'ultimo grande inviato ancora in attività, rapito in Siria l'8 aprile 2013 e liberato dopo 152 giorni di prigionia, Quirico rievoca il percorso di una vita spesa a collezionare frammenti di vite altrui e ridiscende in quel pozzo in cui la privazione della libertà e della dignità, per la prima volta, lo hanno costretto ad accomunare il proprio destino a quello dei protagonisti dei suoi racconti. Per la prima volta il giornalista che non ha mai lavorato né con filmmaker né con fotografi, accetta in questo film-documento di condividere la propria esperienza sul campo, lungo il fronte russo-ucraino. Un viaggio che proseguirà poi lungo altri fronti e che, inevitabilmente, condurrà al luogo «dove tutto è cominciato e tutto è finito», la Siria della prigionia, perché «il ritorno non è a casa, il ritorno è lì».

INFORMAZIONI

I film saranno in programma alle 21.

Biglietti: 5,00 euro intero; 4,00 euro ridotto

Per informazioni www.nuovoeden.it

Per prenotazioni: 199208002 oppure www.nuovoeden.it